L'INTERVISTA Tutti gli avvistamenti raccolti in un libro

«Ho visto gli alieni nel cielo di Villacidro, non ho paura di loro»

Pier Giorgio Murgia: gli extraterrestri da molti secoli visitano la Sardegna

SPAZIO Pier Giorgio Murgia, 46 anni, autore del libro "Alieni nella terra dei nuraghi"; sotto, due avvistamenti di ufo nei cieli della Sardegna (pubblicati sul profilo Facebook ufosardegnanews curato da Antonio Cuccu): a sinistra a Villacidro il 12 ottobre 20'14, a destra il 15 settembre 1978 nel Sud Sardegna)

Ha paura degli extraterrestri?
«No, semmai di chi nega la loro esistenza, sulla quale ormai non dovrebbero esserci più dubbi, Invece...».

Pier Giorgio Murgia ha 46 anni, è un dipendente statale di Villacidro e praticamente da sempre coltiva l'hobby dell'osservazione del cielo, della raccolta delle testimonianze, tra Medio Campidano e dintorni, di chi ha avuto incontri più o meno ravvicinati con creature di altri mondi.

Come è iniziata questa passione?
«Da adolescente ascoltavo i racconti degli anziani del paese: parlavano di avvistamenti di persone con un'altezza spropositata, di ritrovamenti in campagna di ossa umane giganti. Prove di un passato misterioso. Ho iniziato a pormi quelle domande che si fanno tutti. Chi siamo, da dove veniamo, perché siamo qui, siamo soli nell'universo? E non mi sono bastate le risposte che mi davano al catechismo».

In che senso?
«Non ho mai accettato le dottrine imposte, religiose o politiche, il pensiero unico, la narrativa ufficiale. Per esempio, credo in Dio, non nella chiesa o nelle altre religioni».

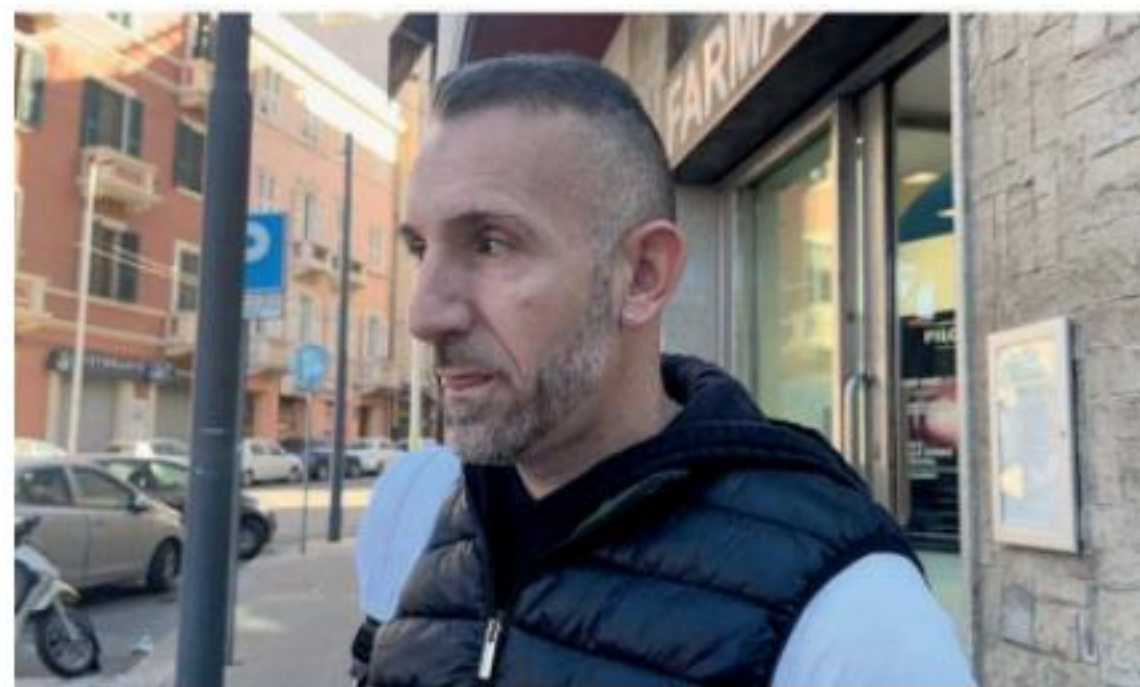
Lei è no vax?
«Sì, ma non c'entra con questo discorso».

Terrapiattista?
«Non credo che la Terra sia piatta, ma capisco le provocazioni, sono abituato. E le ho combattute sempre studiando, approfondendo la conoscenza, leggendo riviste specializzate, frequentando corsi, seguendo studiosi italiani e internazionali».

Ha sempre avuto la "testa tra le nuvole"?
«No, mi considero una persona normale: ho praticato sport a livello agonistico, sono stato campione sardo di mezzofondo e vice campione italiano sugli 800 metri, mi sono laureato in Scienze motorie, ho vinto un concorso pubblico, non mi ritengo una persona strana, come posso apparire a qualcuno. Vado avanti».

Le sue ricerche sono diventate un libro.
«Ho raccolto un secolo di avvistamenti di ufo, cioè di oggetti volanti non identificati, e di incontri con esseri extraterrestri avvenuti in Sardegna».

Racconto autobiografico?
«In parte. Io sono stato testimone di due episodi, entrambi nella zona di Gonnosfanadiga e Villacidro e verso Arbus. La prima volta ho visto un globo luminoso che si muoveva a zig zag, molto lentamente, a circa 2-300 metri di altezza: mi ha attraversato praticamente la strada. E poi un'altra volta un velivolo a forma di sigaro, era immobile, fermo nel cielo d'estate. Curiosamente lo vide anche mia madre, che era a casa a Villacidro».

Addirittura gli incontri, i rapimenti...
«Il primo a raccontare l'incontro con gli alieni avvenuto nel 1948 è stato un sacerdote, padre Giuseppe Madau. Giovanni Scalas, mio compaesano, nel 1997 rimase in una navicella spaziale 4 ore. Era un pastore, gli misero un casco sulla testa con il quale si riuscì a comunicare in un italiano senza inflessione. Ma ce ne sono stati altri in Sardegna, li ho raccolti nel mio libro».

Margherita Hack, la astrofisica, era scettica su questi incontri.
«Diceva che Dio non esiste, gli alieni sì, per la legge dei grandi numeri: in un infinito, con così tanti pianeti, riteneva impossibile che non esistessero altre forme di vita».

Ma sulle presenze extraterrestri nel nostro pianeta...
«Diceva che gli extraterrestri erano troppo lontani per arrivare da noi. Io la penso diversamente e anche una parte importate della scienza internazionale, soprattutto negli Stati Uniti. Mentre in Europa e in Italia c'è molto ostracismo, disinformazione organizzata. Io credo a chi sostiene che – in base alle testimonianze – siano state avvistate sulla terra almeno ottanta specie aliene. Lo disse l'ex ministro canadese si chiama Paul Hellyer. E non è leggenda, a mio avviso, che nel 1961 papa Giovanni XXIII incontrò degli alieni che atterrarono a castel Gandolfo. Era in presenza del monsignor Capovilla. Un fatto riconosciuto dalla Chiesa».

In Sardegna?
«C'è anche la testimonianza di una coppia che ha visto in un nuraghe di Villamassargia un ominide avvolto da una luce arancione, alto circa un metro e trenta, che sparì in un cespuglio di ginepro. E altro ancora».

Per esempio?
«Nessuno riesce a spiegare il fenomeno che compare ogni giorno all'alba e al tramonto in un punto delle campagne di Pauli Arbarei. Delle luci particolari, che si muovono. Io non dubbi: sono gli ufo. Non abbiatene paura, non vengono a conquistare la Terra come si favoleggia nei fumetti giapponesi: hanno tecnologie molto più avanzate, l'avrebbero già fatto. O forse l'hanno davvero già conquistata e noi non lo sappiamo».

Paolo Carta